



Seminario di Castellerio, 22 novembre 2019

Proposta per un esame di coscienza Ispirato a Mt 4, 18-22

Mentre camminava lungo il mare di Galilea

Gesù chiama non nel Tempio o in qualche luogo religioso e sacro, ma nella ferialità laica di un lavoro quotidiano molto umile: la vocazione è sempre una proposta personale, finalizzata ad andargli vicino... e seguirlo. A volte non è subito chiaro il cammino da intraprendere. Sempre, però, la chiamata si innesta nella vita ordinaria, negli stessi gesti di ogni giorno, ma con un cambio di prospettiva

- ✓ Do ascolto alle persone che cercano di aiutarmi a crescere? I miei genitori, i professori, l'allenatore. Li rispetto?
- ✓ A scuola o al lavoro vivo il mio essere Cristiano comportandomi secondo gli insegnamenti di Gesù (Ama il prossimo tuo come te stesso)?
- ✓ Oppure bestemmio, non aiuto chi ha bisogno, tratto male qualche compagno di classe, sparlo degli assenti, emargino chi non fa parte del mio gruppo?

Vide due fratelli, Simone, chiamato Pietro, e Andrea suo fratello, che gettavano la rete in mare, poiché erano pescatori.

Tutto inizia da uno sguardo di Gesù. Non si tratta di un "vedere" banale, superficiale, come può essere il nostro, ma di un vedere dentro, in profondità.

- ✓ Il mio sguardo verso i fratelli è uno sguardo che giudica?
- ✓ So andare oltre le apparenze o mi lascio trascinare dai pettegolezzi?
- ✓ Se ho visto qualcuno in difficoltà l'ho aiutato o mi sono voltato dall'altra parte?

E disse loro: «Seguitemi, vi farò pescatori di uomini».

Ecco l'imperativo del Maestro! Gesù non si sofferma in lunghe spiegazioni e in complicate strategie circa il loro futuro. Chiede soltanto di andare dietro a lui, fidandosi ciecamente. Non si tratta di imparare una dottrina o un sistema di idee, ma di seguire una Persona: Lui stesso.

- ✓ Io mi fido di Gesù?
- ✓ Partecipo alla messa domenicale?
- ✓ Mi accosto con fiducia al sacramento della riconciliazione?
- ✓ Seguo con interesse gli incontri di catechismo?
- ✓ Partecipo alle iniziative proposte dalla parrocchia?
- ✓ So mettermi a servizio degli altri come animatore, aiuto catechista, lettore nelle liturgie? Oppure vivo una fede passiva e spenta?

Andando oltre, vide altri due fratelli, Giacomo di Zebedèo e Giovanni suo fratello, che nella barca insieme con Zebedèo, loro padre, riassetavano le reti; e li chiamò.

Il Signore torna anche oggi lungo il mare delle nostre giornate, e mentre ognuno di noi è ripiegato a "riassetare le proprie reti", curvo sulle fatiche di ogni giorno, si sente rivolgere improvvisamente lo stesso imperioso invito di allora: vieni e seguimi.

- ✓ Come rispondo al suo invito?
- ✓ Prego con fede ogni giorno?
- ✓ Mi accosto alla sua mensa per ricevere l'Eucarestia, la domenica?
- ✓ Passo le ore libere davanti a videogiochi o alla ricerca di video su YouTube? Ho assecondato pensieri impuri?
- ✓ Sono sincero con me stesso? E con gli altri?

Ed essi subito, lasciate le reti, lo seguirono.

Andrea e Pietro *subito* consegnano la loro vita nelle mani del Maestro e abbandonano prontamente tutto quello che fino a quell'istante costituiva il fondamento della loro sussistenza e del loro futuro.

- ✓ Sono libero di seguire Gesù oppure mi vergogno di professare la mia fede?
- ✓ Sono dipendente dal cellulare, dai social, da fumo, da alcool o da sostanze?
- ✓ So fidarmi dei miei amici? Ascolto i loro consigli? E quelli dei genitori o degli insegnanti?
- ✓ ...e di Gesù?
- ✓ Su cosa sto fondando il mio futuro?
- ✓ Vivo le relazioni con gli altri in maniera rispettosa?
- ✓ So donare il mio tempo e il mio aiuto o mi preoccupa più di ricevere?